



**Segreteria di
Coordinamento
Intesa Sanpaolo
Group Services**

Nella giornata di mercoledì 4 novembre la Delegazione Trattante ha convocato a Roma, alla presenza del Segretario Generale Domenico Moccia, l'assemblea di tutte le RR.SS.AA. di Intesa Sanpaolo Group Service al fine di eleggere **la Segreteria dell'Organo di Coordinamento Fisac/Cgil di I.S.G.S.**

Nella ricerca di un equilibrio fra collocazione geografica e rappresentatività dei principali poli produttivi ex Intesa ed ex Sanpaolo, aspetto ritenuto fondamentale per coordinare una efficace presenza sul territorio sia sul terreno del rapporto con i lavoratori, sia su quello della verifica della applicazione degli accordi, l'assemblea ha accolto all'unanimità la proposta della Delegazione Trattante eleggendo i seguenti Segretari:

Casati Stefano – Lombardia
De Biase Ciro – Campania
Errera Rosario – Campania
Ilari Giancarlo – Lazio

Ciriello Giuliana – Veneto
Dubini Maurizio – Lombardia
Gaiani Francesco – Emilia Romagna
Malano Roberto – Piemonte

L'organismo, che ovviamente rimarrà in carica fino al Congresso Fisac/Cgil di Gruppo ISP, si propone nell'immediato di predisporre un progetto organizzativo di collegamento delle strutture distribuite su tutto il territorio nazionale, per far sì che la conoscenza diretta dei problemi possa garantire una efficace rappresentanza.

Durante la giornata il dibattito si è incentrato sul tema occupazione e sull'avviato progetto di cessione di asset quali Banca Depositaria e Fund Administration che, ricordiamo, sono servizi all'interno di Intesa Sanpaolo Group Services.

In merito ai circa 500 contratti a tempo determinato, dei quali circa 400 sono in ISGS, è stata ribadita la necessità della regolarizzazione a tempo indeterminato, mentre sulla proposta aziendale d'introduzione dei contratti **"di sostegno all'occupazione"** in alcune aree geografiche disagiate, **è stata rigettata l'impostazione aziendale fondata esclusivamente sulla mera riduzione del costo del lavoro come sistema per risolvere le problematiche della crisi.**

Tablelle salariali ribassate del 20%, monte ferie tagliato del 25%, risparmi sull'orario di lavoro (40 ore settimanali) sono proposte inaccettabili.

Suonerebbe poi molto beffardo introdurre discriminazioni normative ed economiche quando nell'art. 3 dell'accordo 23 marzo di costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services **il sindacato garantisce anche per i futuri lavoratori l'applicazione delle norme contenute nel CCNL.**

Rispetto poi all'avanzato progetto di societizzazione di ISP Servizi Transazionali nella quale far affluire gli asset di cui sopra per poi cedere l'intero pacchetto azionario a controparti straniere, leggi State Street, con lo scopo di "rafforzare i coefficienti patrimoniali della banca", in altre parole fare cassa, **il confronto dovrà partire dalla rigorosa applicazione dell'accordo 23 marzo di costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services, che prevede il ritorno in capogruppo dei lavoratori in caso di qualsiasi operazione societaria.**

Ricordando che il tema occupazione non può comunque trovare soluzione in una discussione aziendale, per cui ora il confronto si è spostato e vedrà impegnate le Segreterie Nazionali ed ABI, comunicheremo costantemente l'evoluzione della situazione.

Roma, 10 novembre 2009

Segreteria di Coordinamento
Fisac/CGIL
Intesa Sanpaolo Group Services